

Rassegna stampa del

21 Gennaio 2014

...with a...
...with how he was being
portrayed by the media that
he will be remembered.
Funny people, folk.

...In the chapter dealing
with the exhilarating Grand
Prix, for example, and his
spat with his dangerous
teammate, his driving is so

The various boxes of fresh fruit are placed

...on the 100,000
...eased every year

Altro passo avanti.

Ora che è possibile il rifornimento a bordo il gruppo Alitalia punta sullo scalo ibleo con Fontanarossa chiuso per cenere

TONY ZERMO

L'aeroporto di Comiso sarà alternativo per sempre in caso di emergenze di Fontanarossa per cenere, per vento o per diverse altre ragioni. Lo ha deciso il gruppo Alitalia-AirOne dopo avere constatato l'efficienza operativa del nuovo scalo siciliano. Quindi niente dirottamento su Palermo, almeno per i primi sei aerei impediti di atterrare a Fontanarossa, in quanto le aree di sosta di Comiso sono sei e non di più, almeno in questa prima fase. «La nostra compagnia di bandiera, la chiamo sempre così un po' per nostalgia - dice l'amministratore delegato della Soaco e presidente della Sac, ing. Enzo Taverniti - è molto scrupolosa nello scegliere l'aeroporto di destinazione, pretende giustamente che tutto funzioni bene. E ha preso la decisione di affidarsi a Comiso come primo scalo alternativo dopo avere accertato la funzionalità dei nostri servizi e dopo che abbiamo ottenuto di poter fare il rifornimento di carburante a bordo. Quindi non c'è più alcun motivo di operare dirottamenti a Palermo quando Comiso è perfettamente agibile ed è ad un'ora di strada da Catania. Diciamo che questo è un altro passo avanti dello scalo, che ha una forte vocazione turistica, ma è nato anche come scudo di Fontanarossa».

Visto che al momento Comiso ha solo due piazzole di sosta, non potete cominciare a pensare ad allargare l'aerostazione? Questo perché in caso di forzata chiusura dell'aeroporto catanese i voli dirottati saranno ben più di sei.

«Dobbiamo procedere secondo le nostre possibilità. Noi siamo imprenditori e tali vogliamo restare, quindi non intendiamo fare il passo più lungo della gamba. Quando sarà il momento e ce ne sarà la possibilità, allora decideremo».

Scusi, ma la necessità potrebbe verificarsi all'improvviso. Non sarebbe intanto il caso di preparare un progetto di ampliamento e chiedere il finanziamento dell'Unione europea?

«Se ampliamo le piazzole dovremmo ampliare anche il resto delle strutture dell'aerostazione e questo comporta investimenti che dopo appena sei mesi di attività non possiamo nemmeno soste-



Alitalia sceglie Comiso come scalo alternativo

Per i dirottamenti non sarà più utilizzato Palermo

**IL PROTOCOLLO**

L'aeroporto di Comiso è stato utilizzato nel dicembre scorso per la chiusura di Fontanarossa a causa della cenere dell'Etna. Per la prima volta si è spezzato il rigido protocollo del «cielo unico» per cui se chiudeva Catania chiudeva anche Sigonella e Comiso. Poiché Comiso a 100 chilometri da Catania è abbastanza lontana dalle emissioni dell'Etna si è deciso di sperimentare il dirottamento a Comiso invece che a Palermo per alleviare i disagi dei passeggeri. Non è stato facile, ma il test è riuscito, il «cielo unico» non c'è più. E siccome nel frattempo sono partiti i voli da Comiso di Alitalia-AirOne, Ryanair e Transavia, il neonato aeroporto ibleo ha ricevuto un altro attestato di affidabilità: sarà alternativo a Catania per Alitalia-AirOne.

tere. Più in là se ne potrà riparlare, ma tenga presente che l'Unione europea prima di darci un finanziamento vuole essere certa che i conti siano a posto e che lo scalo funzioni bene».

Di recente, Comiso è stato classificato come aeroporto di «interesse nazionale», mentre prima era considerato solo di «interesse regionale» e quindi a carico della Regione. Questa «promozione» significa che il costo del servizio dei controllori di volo dovrà entrare a far parte del bilancio dello Stato, richiesta sollecitata da parecchio tempo perché un costo così oneroso, due milioni di euro l'anno, potrebbe essere un handicap insuperabile per un aeroporto ai primi passi. Se Comiso deve decollare come scalo turistico e di «copertura» di Fontanarossa si deve liberare del peso degli uomini radar, sostenuto per i primi due anni dai 4 milioni della Regione. L'asse aeroportuale della Sicilia orientale è del tutto unico nel panorama europeo. Fontanarossa ha perennemente sullo sfondo il gigante Etna, che spesso si sveglia e lancia cenere e lapilli, di solito verso est, ma ogni tanto anche verso sud. Il che comporta continue riunioni dell'unità di cri-

si di Fontanarossa composta non solo dai vertici aeroportuali, ma anche da vulcanologi e altri scienziati. Ogni tanto sono costretti a chiudere uno o due, o addirittura tre dei quattro spazi aerei, ma l'operatività di Fontanarossa resta costante, tranne quando quest'anno a metà dello scorso dicembre c'è stata la cenere che ha portato al dirottamento di oltre un centinaio di aerei e all'utilizzo di Co-

Taverniti. «E' un riconoscimento della funzionalità dello scalo»

miso come alternativa affidabile e credibile, questo anche grazie al fatto che non esiste più un «cielo unico» per Fontanarossa, Sigonella e Comiso. Certo che un grande aeroporto come Fontanarossa in compagnia di un fratellino piccolo come Comiso che vivono giocando a nascondino con il vulcano attivo più alto d'Europa in qualche modo è anche divertente. Catania è una città con il pennacchio.

COMISO. Sarà scalo di riferimento per Alitalia e AirOne in caso di chiusura di Fontanarossa

Il Magliocco alternativo a Catania

LUCIA FAVA

Comiso. Il Vincenzo Magliocco diventa scalo di riferimento per Alitalia e AirOne, in caso di chiusura temporanea di Fontanarossa. È stata la stessa compagnia di bandiera ad annunciare alla Sac e al suo presidente, Enzo Taverniti, che è anche amministratore delegato di Soaco, la decisione di utilizzare Comiso come scalo alternato di Catania.

In fase di pianificazione del viaggio, come da prassi mondiale, una compagnia aerea ha l'obbligo di indicare sul piano di volo un aeroporto alternativo, con caratteristiche analoghe a quello di destinazione. Alitalia e AirOne hanno scelto il Magliocco, ritenendolo, evidentemente, lo scalo "giusto" per sostituire Fontanarossa in caso di emergenza.

Già lo scorso dicembre, erano stati dirottati a Comiso, da Catania, 2 voli della compagnia di bandiera. L'eruzione dell'Etna aveva provocato, infatti, la chiusura dello spazio aereo di Fontanarossa. Questo era stato possibile, grazie ad un "agreement" tecnico tra Aviazione civile e Aeronautica militare. Un primo banco di prova che il giovanissimo scalo comisano aveva superato brillantemente.

Sotto Natale, la Soaco era stata invitata a Roma, alla riunione convocata da Enac per discutere su come limitare i disagi ai passeggeri in caso di chiusura



La decisione è stata comunicata dalla stessa compagnia di bandiera ai vertici della Soaco

dello spazio aereo dello scalo etneo. Una problematica non indifferente. Nel solo 2013, a causa delle eruzioni del Mongibello, è stato necessario chiudere lo spazio aereo catanese ben 5 volte. Altre due volte è stato chiuso direttamente Fontanarossa.

"Nei mesi scorsi avevamo fatto una richiesta per fare diventare Comiso alternato - spiega Taverniti - e una delle condizioni era che si potesse effettuare rifornimento a bordo e che avessimo degli standard aeroportuali in qualche modo rapportabili a quelli del

l'aeroporto di riferimento. I vettori hanno fatto le proprie valutazioni e Alitalia ci ha contattato".

La compagnia di bandiera, in pratica, ha scelto ufficialmente Comiso. "La notizia non può che vederci molto soddisfatti - ha commentato Taverniti - soprattutto considerato quanto i vertici Sac e Soaco hanno lavorato per raggiungere tale obiettivo. L'auspicio è ora che altre compagnie prendano esempio da Alitalia e AirOne, per arrivare a utilizzare il "Magliocco" quale alternato di Fontanarossa nella mag-

gior parte dei casi di emergenza, sempre nel rispetto dei limiti fisici dell'aerostuttura iblea".

Comiso, in caso di necessità, potrà sopperire a Catania per 4 voli l'ora. "La soddisfazione - ha aggiunto l'ad Soaco - sta nel fatto che una compagnia come Alitalia, che è molto legata a standard qualitativi, ha considerato il nostro scalo come alternato. Un segnale importante per il giovanissimo aeroporto comisano. "Alitalia sta credendo in noi - commenta Taverniti - e ce lo sta dimostrando".



UN AEREO DELL'ALITALIA AL MAGLIOCCO DI COMISO E, NEL RIQUADRO, ENZO TAVERNITI

IN PROVINCIA

Comiso e Ispica Le uniche città dove si paga la «mini Imu»

●●● Non è un salasso, ma comunque un altro colpo per i cittadini di Comiso e Ispica che entro venerdì dovranno pagare la mini Imu.

In provincia di Ragusa, infatti, solo in questi due Comuni si andrà a pagare l'ennesimo baizello. A livello nazionale un comune su tre ha rivisto le aliquote sull'imposta prima casa chiamando così i cittadini che vi risiedono al pagamento della mini - imu. Sia Comiso che Ispica hanno aumentato l'aliquota al 6 per mille e di conseguenza i cittadini che risiedono in queste due località sono obbligati al pagamento della mini - imu. In termini pratici l'imposta da pagare corrisponde al 40% se la differenza tra l'imposta calcolata con l'aliquota decisa dal Comune (6 per mille) e l'imposta calcolata con l'aliquota del 4 per mille.

I cittadini di Ispica e Comiso sono i più tartassati della provincia. Un vero salasso per i contribuenti di Comiso e Ispica, che se hanno anche un seconda casa, quest'anno hanno dovuto tirar fuori le cifre più alte di tutti gli altri contribuenti iblei. A Comiso e Ispica, infatti, per le abitazioni differenti dalla prima l'Imposta si paga al 10,60 per mille.

Una scelta "obbligata" - hanno già spiegato le amministrazioni comunali - dettata dalla dichiarazione di dissesto. "Evidentemente Comiso e Ispica lo scorso anno avevano aumentato l'Imu sulla prima casa - spiega l'assessore al Bilancio del Comune di Ragusa, Stefano Martorana -. Lo stato ha dato ai Comuni l'equivalente di quanto avrebbe incassato per la prima casa con l'Imu, però col calcolo del 4 per mille. La quota eccedente, per i comuni che l'avevano aumentata, la devono pagare i cittadini. A Ragusa era rimasta al 4 per mille e così non c'è stato bisogno di chiedere nulla ai cittadini".

(*DABO*)

I contribuenti chiamati alla cassa entro venerdì anche per la Tares

Conto alla rovescia per la mini-Imu

In molti comuni c'è ancora confusione

ROMA. Conto alla rovescia per pagare la mini-Imu e la maggiorazione Tares. In molte città italiane la confusione regna ancora sovrana, con i consumatori che denunciano il «panico» dei contribuenti e annunciano ricorsi, ma i Comuni stanno cercando di correre ai ripari. I dettagli sui pagamenti sono in evidenza praticamente su tutti i siti delle amministrazioni comunali e in alcuni casi gli uffici municipali sono stati messi a disposizione dei cittadini per fornire risposta ad ogni possibile dubbio. Quasi ovunque sono disponibili i «calcolatori», semplici interfacce in cui inserire il tipo di immobile per cui è richiesto il pagamento, la rendita catastale, gli anni di possesso ecc., e da cui dedurre l'importo da versare. Sugli stessi siti è stampabile il modello F24, con il quale recarsi in banca.

È il caso ad esempio del Comune di Roma che ricorda che

tutti i possessori di abitazioni principali (escluse A1, A8, A9) devono versare il 40% della differenza d'imposta calcolata applicando l'aliquota deliberata nel 2012 da Roma Capitale (5 per mille) e l'aliquota base prevista dal Governo (4 per mille). Per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali deve essere versato il 40% della differenza tra l'imposta calcolata applicando l'aliquota comunale del 10,6 per mille e quella calcolata con aliquota base prevista dal Governo del 7,6 per mille. A Roma la soglia minima sotto la quale l'imposta non è dovuta è di 12,50 euro (50 centesimi in più rispetto ai 12 euro standard).

Il programma di calcolo è attivo anche sul sito del Comune di Milano, che presso i suoi uffici aiuta ogni giorno nel calcolo oltre 160 persone con appositi appuntamenti. Dal 10 gennaio

sono state ricevute quasi mille persone ma, avendo già esaurito tutto il tempo a disposizione, sono stati fissati appuntamenti anche oltre la scadenza del 24 gennaio. Nei giorni successivi si potrà fare infatti ricorso al ravvedimento operoso, con il pagamento di interessi e sanzioni che crescono con il passare dei giorni.

Una guida al pagamento compare anche sul sito del Comune di Palermo, dove l'aliquota è stata portata allo 0,48 per mille. Stesso dicasi per Torino, dove, oltre al calcolatore, è stato attivato anche un apposito call center comunale e sono stati aperti gli sportelli di corso Racconigi e le sedi delle circoscrizioni. Nei 74 uffici postali della città e nelle banche, si lavora senza sosta intanto per raccogliere i versamenti. Un aumento dell'utenza c'è ma, come a Milano, ma non si sono verificate situazioni critiche. *